



MARCO GERMANI

LIMBO NEUTRALE

Marco Germani  
Limbo Neutrale

Seconda edizione

© 2012 Marco Germani

Marco Germani - Limbo Neutrale

## SOMMARIO

Introduzione	pag. 5
Cap. 1 - Preludio	pag. 9
Cap. 2 - Le Lande della Neutralità	pag. 19
Cap. 3 - Cherubino Negativo e Spada	pag. 21
Cap. 4 - Lo strano incidente	pag. 26
Cap. 5 - After Life	pag. 29
Cap. 6 - Il Guru	pag. 33
Cap. 7 - L'Isola del Riposo	pag. 38
Cap. 8 - Agente Speciale Eliza	pag. 41
Cap. 9 - La clinica di Zirti	pag. 46
Cap. 10 - Il canto della Sirena	pag. 50
Cap. 11 - Flashback	pag. 52
Cap. 12 - Recording the Band	pag. 57
Cap. 13 - Cherubino Neutrale	pag. 64
Cap. 14 - Pecore e Lupi	pag. 66
Cap. 15 - Lande pericolose	pag. 71
Cap. 16 - Allucinazioni da Live	pag. 76
Cap. 17 - L'Attentato	pag. 78
Cap. 18 - Base Lunare	pag. 82
Cap. 19 - Pausa e ristoro	pag. 85

Cap. 20 - Vacanza paranoica	pag. 88
Cap. 21 - Ricognizione	pag. 92
Cap. 22 - La Caverna Ancestrale	pag. 96
Cap. 23 - Destabilizzazione	pag. 105
Cap. 24 - L'incontro	pag. 110
Cap. 25 - Stallo	pag. 115
Cap. 26 - La scalata	pag. 119
Cap. 27 - Il ritorno di Eliza	pag. 124
Cap. 28 - Combattimento finale	pag. 133
Cap. 29 - Under Attack	pag. 145
Cap. 30 - Grey on the Moon	pag. 149
Cap. 31 - Luce!	pag. 151
Cap. 32 - Il Risveglio	pag. 156
Note dell'Autore	pag. 160

## INTRODUZIONE

Chi mi conosce si starà chiedendo perché un musicista e produttore di musica indipendente dovrebbe scrivere un romanzo: amando fin da bambino l'arte e la tecnologia, ho intuito che tutti abbiamo un bisogno irrefrenabile di evadere la realtà, la nostra fantasia deve continuamente espandersi in modo da permettere all'essere umano di andare oltre la sua debole fisicità e in questo modo sentirsi simile a una divinità, ipoteticamente invincibile, invulnerabile ed eterno...

I sogni sono parte della nostra ambizione e da sempre dittature e regimi tentano di sopprimere il talento individuale e celare scoperte scientifiche utili all'umanità con il fine ultimo di renderci schiavi depressi, vittime di una società alienante dove tutto si misura attraverso cash e business. Questa visione della realtà rientra negli schemi narrativi di un genere detto comunemente Cyberpunk e da grande appassionato di questo movimento ho divorato centinaia di libri, visto e rivisto film e serie televisive, giocato a videogame, navigato in rete alla ricerca di teorie complottistiche e scenari apocalittici. Forse un modo creativo di esorcizzare la noiosa e ripetitiva quotidianità... o semplicemente il desiderio

inconfessato di ritrovarsi involontariamente eroe protagonista di una storia fantastica...

Da bambino rimanevo per ore incantato davanti alla televisione a seguire i cartoni di robot giapponesi, costruivo astronavi, macchine volanti e installazioni dalla funzione imprecisata con Lego, Meccano ed Elettrobral, svenivo alla vista di un Commodore Vic 20 e non dormivo elettrizzato in seguito alla visione al cinema dei malefici Gremlins. In età adolescenziale sono rimasto folgorato dal potere del suono e dalle rock band, passavo giornate in sala prove a sparare riff distorti dentro ad un povero amplificatore da trenta Watt oppure a consumare cassette al cromo piene di hard rock, metal e ballads, sempre in cerca di ragazze carine non troppo occupate a truccarsi e comprare vestiti, che condividessero le mie passioni e fossero anche in grado di reggere un discorso contro il sistema senza mai schierarsi a destra o sinistra.

Per questo motivo il romanzo vuole essere un tributo a tutto ciò che ho amato istintivamente nella vita e che mi ha fatto intuire verità nascoste attraverso una cultura spesso considerata di SERIE B o da Nerd, il libro è consigliato a tutti coloro che riescono a spingersi un po' al di là di quella che viene definita normalità e spesso vengono derisi perché raccontano storie incredibili, si vestono in modo strano e hanno

passioni maniacali per cose considerate inutili e stupide...

Ho sempre analizzato l'uomo attraverso il contatto diretto con persone che incrociano e condividono la mia colorata esistenza e nella storia compaiono personaggi che sono collage di incredibili individui incontrati nel corso degli anni, in particolare negli ultimi cinque, persone che mi hanno fatto capire molto sulla differenza caratteriale nel genere umano. Il mio personaggio, Mr. Germani, è parzialmente autobiografico, trovandosi all'interno di un mondo corrotto, degenerato ed impoverito ha perso la volontà di combattere e diventa vittima del sistema, non rispecchia esattamente la mia personalità, ma è tipico di una certa narrativa a cui mi ispiro, diventa pienamente autobiografico nel momento in cui deve affrontare minacce ed interagisce con chi gli pone dei limiti, quando combatte e quando vuole continuare il suo percorso ad ogni costo.

Ringrazio infinitamente Elisa che ha corretto le bozze dando una forma scorrevole alla narrazione, cogliendo i frutti dei suoi studi classici, che la rendono un elemento di indispensabile confronto quotidiano per un artista fatto di cuore e cervello, anima e passione, tormento e dannazione come il



sottoscritto. A lei è dedicato uno dei personaggi più ispirati, quello di Eliza...

Spero che questa storia diventi per voi una terapia alla noia e vi proietti in una dimensione diversa dalla già citata e terribile monotonia del sistema. Usate la mente per viaggiare, chiudete gli occhi e chiedetevi perché se vi concentrate sentite il vostro respiro. Guardate negli occhi le persone che amate e percepite la loro anima, ammirate la luna piena e chiedetevi perché ci vediamo tutti una faccia buffa, sognate ad occhi aperti e fate in modo che la fantasia sia un elemento fondamentale della vostra vita, siate attratti dai misteri e chiedetevi spesso perché vi sentite osservati quando non c'è nessuno. Siate umani.

Marco Germani

## Capitolo 1 - Preludio

Ore 14.00 di una domenica di maggio, mi sto godendo la mia meritata, ma sarebbe meglio dire “obbligatoria” vacanza. Fa caldo e ho l'impressione che qualcosa oggi non andrà per il verso giusto, il tablet a nome “Mr. MST.” lampeggia per la terza volta, la mia paranoia mi suggerisce di non rispondere. Sono consapevole di essere probabilmente diventato un problema per “loro” e di solito la risoluzione di un problema non può essere indolore.

Avranno intuito dai miei atteggiamenti e dalle soffiature della mia nuova partner che sto recitando la parte dello scemo, sono molto stanco di questa situazione, ma anche una fottuta rotella di un orologio ben progettato oggi non ho voglia di sentire le solite cazzate perché domani dovrebbe ripartire il tour. Vediamo come reagiranno ad un capriccio da rock star (cosa non consona al mio carattere), scopo dell'esperimento: depistarli attraverso “il nuovo me” con turbe e problemi. In verità non sono né spaventato né preoccupato, ma semplicemente scocciato, questa faccenda mi sta veramente rovinando l'esistenza ed “i miei nuovi amici” potrebbero aver cominciato ad attuare un piano per togliermi di mezzo, anche se non credo che a loro

convenga, considerando tutti i soldi che hanno investito nel progetto. Comunque hanno trovato una donna, molto bella ed intelligente devo ammettere, che vuole disperatamente una relazione (finta) con me per controllarmi più da vicino, e questo non è un buon sintomo, anche se probabilmente nel loro contorto modo di ragionare quella donna potrebbe servire come un mezzo per ammaestrarmi... o è semplicemente un informatore? o probabilmente un'esca per farmi abboccare all'amo dell'autodistruzione? ...

Menti contorte quelle che gestiscono il business dell'entertainment, lo avevo intuito, ma ora che ci sono cascato dentro sono preoccupato ed ossessionato da questo grande fratello che mi osserva e utilizza la mia arte per manipolare e storpiare la realtà, mi hanno tolto dalla strada e circondato di lussi e onori, hanno investito su nuove scenografie e nuove tecnologie ed uno staff efficiente e collaudato che, oltre a controllarmi giorno e notte, si è occupato di produrre il miglior album, live show e futuro interactive-game degli ultimi due anni, ma gli converrà veramente farmi secco? È vero che quasi sempre una rock star morta vale di più di una viva, ma potrebbe ancora non essere giunto il mio momento, proverò a sondare il terreno con questa

nuova idea e vedremo se si spaventano (e questo li renderebbe vulnerabili) o se tentano di ammazzarmi e in questo caso devo cominciare a preoccuparmi sul serio...

Vista l'afosa giornata, potrei bermi una birra gelata e togliermi lo sfizio di un bel giretto con la mia nuova eco-moto, allontanandomi senza comunicarlo a nessuno e sparire per un po', in modo da creare del panico nei miei "supervisor". Il frigobar del residence si apre premendo il pollice sulla sua superficie e mentre lo scanner legge la mia impronta digitale, il sistema di sicurezza riconosce l'utente e sblocca l'anta (meno male che non mi hanno ancora negato gli accessi, altrimenti sarei prigioniero della mia casa!). Stappo la bottiglia regalatami all'ultimo live (circa due mesi fa) da un produttore di birra dell'ex Germania e ne tracanno un bel sorso: ottima, alcol vero non synth-alcol del cazzo da salutisti, retrogusto un po' amaro, fresca e dissetante, qualcosa di rock nella mia anima per fortuna è rimasto!

Con la coda dell'occhio intravedo un'ombra sfuggire al mio sguardo, sto invecchiando... ho le visioni immediatamente dopo una piccola birra, ma non ci faccio troppo caso, ultimamente il livello della mia paranoia è salito parecchio perciò ombre, voci e

incubi ad occhi aperti fanno parte del corredo da rock star planetaria, del resto il palco è uno dei luoghi più strani e pericolosi del mondo, certe sensazioni non le puoi giustificare, è qualcosa di primordiale: il suono, le luci, le grida dei fans, gli effetti speciali ti mandano in trance e ti sembra di non far più parte di questa dimensione, ma in realtà sei lì, idolatrato da migliaia di persone e vittima dello showbiz... ecco come sempre sto vaneggiando, meglio andare in garage.

Essere una rock star di successo ti permette di sputtanare i soldi in giocattoli molto costosi, per tutta la vita ho desiderato una moto ed ora mi sono comprato la più costosa sul mercato e l'ho corredata con modifiche non propriamente legali. Nera e aggressiva, con quell'aria vintage che solo le Harley dei bei tempi avevano (durante la seconda guerra civile Americana la ditta purtroppo decise di chiudere e vendere tutti i progetti ai Nipponici) la mia Toyota Roadster a energia solare con software speciale di simulazione bicilindrica del 92 (produce gli stessi suoni e vibra nello stesso modo delle moto di grossa cilindrata di quel periodo) con kit illegale di amplificazione del rumore a 110 decibel è una vera rarità per appassionati, anche se da quando sono finite le scorte di idrocarburi durante la grande crisi le simulazioni di veicoli a benzina vengono comunque

viste come qualcosa di “peccaminoso” e legato in modo negativo agli sprechi del passato. Come odio questa ipocrisia, vogliono tutti essere perfetti ed eco-sostenibili per poi per farsi di droghe psicotrope e far mangiare ai figli cibi sintetizzati e pillole bioenergetiche...

La moto possiede un serbatoio finto, ma realizzato con tecnologia OLED che permette la proiezione di immagini simil-aerografate; sul lato destro ho scelto una piramide egizia con al centro un occhio che ti segue da qualsiasi angolazione lo guardi, come quei pazzeschi quadri rinascimentali, veramente inquietante (non cambio mai il disegno anche se il software lo permette) del resto questa icona mi perseguita continuamente e mi piace così, potrei far comparire a rotazione un'intera gallery sul serbatoio, ma preferisco questo disegno che ho fatto realizzare da un vecchio amico. Sul lato sinistro ho scelto di lasciare in stampatello le lettere F.U. che unite all'iconica piramide rappresentano un rebus elementare per il sottoscritto...

Mi giro di scatto e mi sembra di intravedere ancora quella maledetta ombra, probabilmente sono troppo suggestionabile, ma chi se ne frega, è ora di andare...

Non si capisce perché un uomo su una moto o su un palco si senta onnipotente, forse è direttamente collegato dall'atavico gesto del cavalcare un purosangue difficilmente domabile. Il rombo del motore, simile ad un ruggito dato da frequenze sommate e ben compresse, sparato a molti decibel, è una sensazione che ogni artista rock della storia passata conosceva bene, qualcosa che solo l'amplificazione esagerata e la rabbia della tua band possono darti; emozioni condivise con il pubblico quando il fonico spinge con il dito quel maledetto fade digitale sulla superficie di controllo e con l'impianto inonda come un uragano i tuoi fans inebetiti da saturazioni e devastanti frequenze basse che in passato infestavano per chilometri città piene di irritabili benpensanti. Ora invece, con le schermature elettroniche di contro-fase obbligatorie per ogni abitazione, non si sente nemmeno a due metri dal luogo del concerto. Ma nella mia moto i limiti consentiti sono illegalmente bypassati perché amo vedere quelle facce da coglioni contorte in una smorfia ed i gesti irati da marionetta isterica che le famigliole, come da copione, sfoggiano al passare del mio mezzo: turbare il loro idillio mi fa sentire ancora di più un individuo "socialmente pericoloso", come sono stato spesso descritto dopo aver rilasciato

interviste per il lancio del nuovo album e del nuovo tour. Probabilmente se sapessero chi sono, gli ipocriti mi chiederebbero un autografo per poi vantarsi di avermi conosciuto con i propri colleghi l'indomani, tra una leccata di culo al capo e l'altra. Solo un anno fa mi tiravano addosso le noccioline dei loro aperitivi mentre suonavo in luride bettole ed oggi mi venerano come una divinità questi stupidi, istruiti da media deviati da lobby di potere totalitarie che hanno distrutto la società attraverso un indottrinamento tecnologico e un appiattimento culturale totale.

È giunta l'ora di andarmene da questa inutile città, esco dal garage, percorro ad elevata velocità la strada principale, poi imbocco la superstrada, ma negli specchietti osservo una macchina di grossa cilindrata che sembra seguirmi, esattamente “quel tipo di macchina”: vetri oscurati, nera, nessuna marca, silenziosa, anonima... Considerando che nessuna persona sana di mente si sposerebbe o andrebbe a fare un picnic con un simile carro funebre è ovvio che quella merdosa macchina non è dietro di me per caso, ma semplicemente per seguirmi. La mia supposizione era corretta: sono osservato ogni minuto ed hanno paura che sparisca, probabilmente attraverso il localizzatore installato sotto pelle



tengono sotto controllo la mia posizione 24 ore al giorno... o forse è giunta l'ora di farmi fuori?

Il panico mi pervade, sono tecnicamente fottuto. Accelerero, ma loro non mollano. Passano dieci minuti di inseguimento e provo a tentare un percorso alternativo per poterli seminare, mi infilo in una strada di campagna e loro pure, si avvicinano, non posso fermarmi, la strada è molto sconnessa, devo tentare di tornare in città; utilizzo il navigatore satellitare incluso nella moto, questo mi mostra una scorciatoia. Ce la faccio e mi ritrovo nel caos cittadino sfrecciando a più di ottanta chilometri l'ora, sul serbatoio compare il viso della mia nuova partner, è una video-chiamata, cosa diavolo vorrà ora? Preferisco non rispondere quando un maledetto camion enorme esce da una strada laterale senza rispettare una precedenza, sul suo fianco viene proiettata la pubblicità del mio nuovo tour. Inchiudo e la moto si inclina di traverso, il sistema di autoguida non funziona perché l'ho disinserito, ma riesco a scacciarla strisciando per una decina di metri, la mia tuta fortunatamente emette uno schiumogeno per proteggere il corpo, rimbalzo contro una grossa gomma del camion ormai fermo, sento la botta, ma non il dolore. Lo schiumogeno evapora, mentre la macchina si ferma esattamente al mio fianco, sono

confuso e vedo una donna con giacca nera ed occhiali da sole a specchio che mi sembra di riconoscere, ma sono troppo spaventato per capire chi è, si avvicina al mio orecchio e sussurra “mi dispiace molto, ma sono costretta a farlo”. Poi sento una fitta alla spalla destra, il suono di una sirena in lontananza, chiudo gli occhi, poi il buio...

